

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma

ESPOSTO

OGGETTO: Disservizio AMA SpA

Presenza di ingenti quantità di rifiuti nell'ambito del comprensorio del Consorzio Stradale di Viale Cortina d'Ampezzo e diramazioni, Roma.

Rischio per la salute pubblica.

Il sottoscritto, Carlo Di Paola, (..omissis..) in qualità di Presidente e Legale rappresentante del Consorzio Stradale per il Viale Cortina d'Ampezzo e diramazioni Roma

PREMESSO CHE

Il Consorzio Stradale di Viale Cortina d'Ampezzo e diramazioni è Consorzio Stradale di strade private aperte al pubblico transito, Consorzio "obbligatorio" istituito ai sensi e per gli effetti degli artt. 1 e 2 del D.L.igt. 1446/1918 (che si allega, all. 2) con deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Roma, n. 2913 dell'8/8/1947, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, div. 2° n. 71812, verbale 4910 della seduta del 30/10/1947 (all. 3); è regolato da statuto (all. 4), ed è riconosciuto e qualificato quale ente pubblico non economico.

Scopo del Consorzio è quello di provvedere alla manutenzione ed illuminazione delle strade inserite nel comprensorio consortile, delle pertinenze e degli arredi delle medesime; nonché delle relative attrezzature, impianti e servizi.

Il Consorzio ha altresì lo scopo di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alle opere di miglioramento delle sedi stradali e dei relativi servizi delle strade consorziali situate nel Comprensorio consortile (..omissis..)

Il servizio di pulizia delle strade è affidato ad AMA (Azienda Municipale Ambiente), Spa, che come noto opera per conto del Comune di Roma Capitale, che ne detiene l'intero capitale sociale.

Nel corso dell'ultimo anno nell'ambito del territorio consortile si è riscontrato un livello di **disservizio** da parte degli incaricati AMA così significativo che si è venuta a creare una **situazione igienico-sanitaria di elevato allarme sociale**, dovuta alla **sistematica mancanza di raccolta dei rifiuti**.

Tale situazione è stata reiteratamente segnalata agli Enti competenti (A.M.A., ASL/RM1, XV Municipio, Comune di Roma) senza alcun riscontro (si allegano le comunicazioni ad AMA, ASL, Municipio XV, Assessorato Ambiente inviate da gennaio 2019 ad oggi – l'ultima comunicazione ad AMA è del 20 giugno - all. 5), né documentale, né fattivo; ad oggi la situazione di degrado è tale che sono comparsi ratti e gabbiani attorno ai cassonetti traboccanti di rifiuti, anche “umidi”, con conseguente rischio igienico-sanitario per i residenti, e per l'intera collettività, anche aumentato dalle elevate temperature, che portano a diffondersi nell'aria miasmi irrespirabili. Si rappresenta che nel quartiere vi sono due Istituti scolastici, Scuole dell'Infanzia e Asili nido.

Quanto sopra è facilmente evincibile dalle fotografie che si allegano al presente esposto (all.6) e che dimostrano che non si è in presenza di un mero ed occasionale disservizio ma di una vera e propria **interruzione di Pubblico Servizio ai sensi dell'art. 331 del Codice Penale**.

Per il ruolo e le funzioni che competono allo scrivente ed in rappresentanza degli oltre 10.000 utenti, si ritiene doveroso ricorrere alla **Autorità Giudiziaria affinché valuti la eventuale rilevanza penale delle condotte dei soggetti interessati**, disponendo i provvedimenti più opportuni nei confronti di coloro che si riterranno responsabili per tutte le fattispecie di reato ravvisabili nei fatti presentati ovvero nelle indagini che verranno compiute; si ritiene altresì doveroso trasmettere il presente esposto a tutti i Soggetti e le Autorità in indirizzo, affinché vengano adottati senza altro indugio gli adempimenti di relativa spettanza e competenza.

CONSIDERATO CHE

Oltre al reato di interruzione di pubblico servizio già menzionato possono ritenersi sussistenti altri reati “satelliti” in materia di **inquinamento ambientale**.

A parte il danno economico-patrimoniale per non usufruire i cittadini del servizio di raccolta rifiuti per cui versano il relativo contributo, la situazione denunciata rappresenta ed integra inoltre una **grave violazione del diritto alla salute ex art. 32 della Costituzione**, considerato che il pregiudizio patito dai cittadini stessi, oltre che di natura patrimoniale e biologica, può riguardare anche la qualità della vita. Infatti, secondo un

indirizzo recepito anche dalle Sezioni Unite della Cassazione (n. 2515/2002), in caso di compromissione dell'ambiente a causa di un comportamento colposo e/o omissivo, è risarcibile anche il danno morale soggettivo da chi risieda o lavori in un certo contesto: il diritto alla salute in altri termini deve intendersi ed è inteso anche quale diritto ad un ambiente salubre.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

Lo scrivente Presidente del Consorzio Stradale di Viale Cortina d'Ampezzo e diramazioni espone a tutte le Autorità in indirizzo i fatti sopra indicati e chiede ad ognuna di esse, per quanto di propria spettanza e competenza, di:

- **verificare eventuali responsabilità** commissive ed omissive a qualunque livello e per qualsivoglia ipotesi di danno, e/o lesione di diritti costituzionalmente garantiti, primo fra tutti quello alla salute ed alla salubrità dell'ambiente, connesse ai fatti suesposti;
- **valutare la sussistenza di profili di illiceità penale** nelle condotte omissive e/o commissive connesse ai fatti oggetto del presente esposto, individuando, nel caso, i possibili responsabili e procedere nei loro confronti;
- in ogni caso adottare ogni più opportuno provvedimento volto a **tutelare i diritti soggettivi e gli interessi legittimi dei cittadini residenti** nel comprensorio del Consorzio Stradale di Viale Cortina d'Ampezzo e diramazioni, tutela cui deve tendere istituzionalmente ogni attività della Pubblica Amministrazione.
- Con il presente esposto si intende inoltre formulare **denuncia-querela**, sempre in relazione ai fatti sopra descritti, nell'ipotesi in cui dagli accertamenti svolti dalle Autorità competenti dovessero emergere fattispecie di reato per i quali la legge richiede la procedibilità a querela di parte.
- Chiede infine di essere avvisato ex art. 406 c.p.p. in caso di richiesta di proroga delle indagini preliminari ed ex art. 408 c.p.p. in caso di richiesta di archiviazione; si resta inoltre in attesa di ricevere informazioni sull'esito delle verifiche / indagini che ciascuna Autorità ed Ente vorrà effettuare; con invito ad inviare ogni comunicazione presso il predetto difensore Avv. (.. omissis..)

Si allega la documentazione indicata in narrativa:

all.1) procura speciale

all.2) d.l.lgt. 1446/1918

all.3) atto costitutivo Consorzio

all.4) statuto Consorzio

all.5) comunicazioni da Consorzio ad enti interessati:

- comunicazione da Consorzio a ASL RM1 del 10/1/2019
- comunicazione da Consorzio ad AMA, Municipio Roma XV; Assessorato Ambiente del 13/3/2019
- comunicazione da Consorzio ad AMA del 27/5/2019
- comunicazione da Consorzio ad ASL RM1 del 7/6/2019
- comunicazione da Consorzio ad ASL RM 1 dl 7/6/2019
- comunicazione da Consorzio ad AMA, Municipio Roma XV, Assessorato Ambiente, ASL RM1

All.6) fotografie stato dei luoghi.

Roma, 25 giugno 2019

Carlo Di Paola